

Parrocchia "Gesù Crocifisso" – Vajont

☎ 0427 71734

gastone@parrocchiavajont.it

www.parrocchiavajont.it

don Alessandro - 339 6074767 - Parroco

don Alex Didonè - 333 1713150

don Ghyslain - 331 3546058

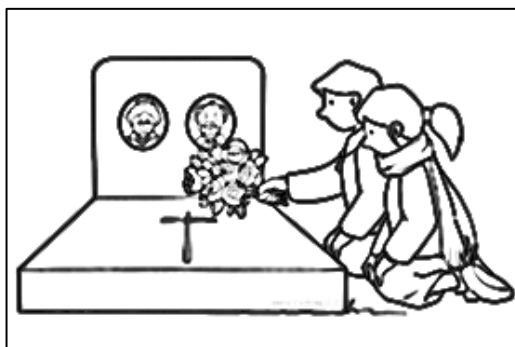
FOGLIO SETTIMANALE

2 – 8 nov. // 9 – 15 novembre 2025

DOMENICA 2 novembre 2025 – 31^{ma} Tempo Ordinario "C"

Accogliamo le riflessioni che don Alessandro ci propone per queste domeniche

Abbiamo appena celebrato il mistero delle Comunione dei Santi, che unisce la Chiesa in cammino che siamo noi, con la Chiesa del cielo. Uniti nello stesso Spirito Santo, la nostra preghiera di suffragio per i fedeli defunti si scambia con la preghiera d'intercessione dei santi per noi. Nello Spirito Santo siamo una sola famiglia, fatta di peccatori e di santi, che sta davanti al Padre come le pietre vive del Tempio spirituale edificato da Gesù Risorto.



Avere coscienza che Gesù vive in noi, che ognuno di noi è pietra viva del Tempio spirituale di Dio, ci riempie di responsabilità ed impegno a progredire nella santità, perché questo Tempio non si sgretoli a causa dei nostri peccati.

Questo è quello che San Paolo raccomandava alla comunità di Corinto, che rischiava di dividersi a causa di personalismi che generavano invidie. Ai corinti San Paolo ricorda: "Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio (la Comunità), Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi!".

San Paolo è consapevole che nella comunità vive Cristo e che ognuno di noi diventa pietra del Tempio del Risorto nella misura in cui custodisce lo Spirito di santità. San Paolo aveva capito il vero intento del gesto profetico compiuto da Gesù nel tempio di Gerusalemme all'inizio della sua missione: scacciando gli animali e i mercanti, Gesù mise fine alla macchina di sacrifici che ogni giorno si ripeteva sull'altare del tempio, perché il Padre vuole il sacrificio spirituale della preghiera e della vita santa del credente. Gesù non voleva solo eliminare il mercato dei sacrifici, ma anche il tempio stesso di Gerusalemme, come luogo esclusivo della preghiera e della presenza di Dio; Gesù voleva edificare un Tempio spirituale formato dalla comunità dei credenti che nel suo nome si riunisce e prega in ogni luogo. Gesù voleva edificare un Tempio spirituale a gloria del Padre, costituito dalla comunità dei santi che risplende in cielo e che qui sulla terra offre il suo Corpo e il suo Sangue di Cristo.

L'intenzione di Gesù diventò chiara agli apostoli solo dopo la resurrezione, quando capiranno il senso del Salmo 68 **"Lo zelo della tua casa mi divora"** e **quando capiranno che l'unica offerta a Dio gradita è il Corpo e Sangue di Gesù di cui mangiamo e diventiamo membra spirituali.**

I Sacerdoti del tempio di Gerusalemme non capirono il gesto profetico di Gesù, ma capirono che era un gesto sovversivo, perché metteva in crisi la macchina di sacrifici intorno a cui

vivevano i sacerdoti stessi e il mercato di Gerusalemme. Ecco perché Gesù firmò la sua condanna con questo gesto programmatico.

Anche noi non abbiamo capito veramente il gesto di Gesù, perché non pensiamo che mangiando l'eucaristia costituiamo un vincolo profondo tra noi, non pensiamo che il Tempio di Dio risplenda anche della nostra santità.

Il profeta Ezechiele, dall'esilio di Babilonia sognò la ricostruzione del Tempio di Gerusalemme e lo immaginò come un tempio celeste, da cui sgorgava un fiume di grazia che vivificava tutta la terra. Questo Tempio di grazia è oggi la Chiesa, da cui dovrebbe sgorgare un fiume di benedizione che arriva oltre le mura della Città di Dio, che arriva a tutti gli uomini e li risana. La chiesa è chiamata dal Concilio "Lumen Gentium", perché ha il compito di illuminare e vivificare il mondo intero con la grazia che diffonde la preghiera dei cristiani e la loro testimonianza.

S. Messa del 2 novembre ore 15,30 – nella Cappella del Cimitero

Ricordiamo in questa celebrazione tutti i defunti della comunità che ci hanno lasciato quest'anno.

Seguirà la processione come da tradizione intorno al Cimitero con i lumini accesi.

Manarin Maddalena, Filippin Osvalda, Corona Felice Antonio, Manarin Albino, Filippin Maria Ines, Manarin Francesco, Zoldan Graziano, Gustapane Enrico, Corona Pietro, Mazzucco Gervasio, Carrara Sebastiano, Tafa Daniel, De Lorenzi Regina, Serpa Brunilda, Filippin Osvalda, Barzan Ivana, De Lorenzi Benito Bruno, De Lorenzi Arduino, Amato Giuseppina, Zuzzi Fabio, Chiovetta Maria, Rizzetto Antonio.

MARTEDÌ 04 novembre // ore 18,00 - S. Messa

VENERDÌ 07 novembre // ore 18,00 - S. Messa

SABATO 08 novembre // ore 18,00 - S. Messa

DOMENICA 09 novembre 2025 – 32^{ma} Tempo Ordinario "C"

Molti vivono come se la vita non avesse tramonto, come se non dovessero rendere conto delle loro scelte a nessuno; l'uomo moderno si crede eterno e vive come dentro un sogno di onnipotenza.

In verità non viviamo per noi stessi, ma continuamente siamo chiamati a rendere conto delle nostre scelte alle persone che condividono con noi la casa, il posto di lavoro e la casa comune del creato.

Al termine della nostra vita dovremo rendere conto anche a Dio, che ce l'ha donata. Certamente speriamo in un giudizio di misericordia che ci dia accesso alla vita piena, che consiste nella comunione con tutti i nostri fratelli.



Il criterio di giudizio sulla nostra vita non sarà il decalogo, ma Gesù Cristo, che siede sul trono di Dio e fa da misura dell'amore a cui siamo chiamati. Gesù Risorto è il Buon Pastore, che ci ha cercato e tante volte ci ha ricondotto sulla giusta strada; egli ci raccoglierà tra le sue pecorelle hanno seguito il Vangelo e non tra i capri che vanno per la loro strada.

Il Vangelo ci dice che il discernimento finale sarà fatto sulla carità che abbiamo usato verso i fratelli, soprattutto verso i più bisognosi: poveri, stranieri, malati, carcerati, tutti coloro che hanno steso la mano verso di noi. Nel momento in cui stenderemo la mano verso il Trono di Cristo, saremo accolti tra le sue "pecorelle" se abbiamo steso la mano verso coloro che ci chiedevano un po' del nostro tempo, dei nostri soldi, del nostro amore.

Ogni giorno della nostra vita siamo chiamati a donare noi stessi ai fratelli lontani e vicini; Gesù risorto ci ricorda che egli è presente in ogni fratello, soprattutto negli ultimi con cui si identifica, perciò ogni azione buona va riferita a lui ed è decisiva per la nostra salvezza. Ogni uomo di buona volontà, consapevole o no, servendo con amore i fratelli serve Cristo e Lui alla fine lo riconoscerà.

Questa presenza di Cristo nei poveri, richiama noi credenti ad una responsabilità che non ammette l'indifferenza e cecità verso i bisognosi, perché la fede ci costringe ad aprire gli occhi nel riconoscere il volto di Cristo nei nostri fratelli.

La vita dunque non è un dono gratuito da sprecare e da godere per sé stessi, ma un dono dell'amore di Dio che si trasforma in amore e servizio alla vita. Tutti abbiamo la vocazione all'amore e chi la segue entrerà nel Regno dell'amore.

Possiamo dire che il giudizio finale lo costruiamo noi giorno per giorno, perciò quello finale sarà un auto - giudizio, che si farà davanti al volto di tutti coloro che abbiamo servito, consapevoli e meno che in essi era presente Cristo.

La preghiera di benedizione sugli sposi dice: "Siate nel mondo testimoni dell'amore di Dio perché i poveri e i sofferenti, che avranno sperimentato la vostra carità, vi accolgano grati un giorno nella casa del Padre."

I poveri che hanno bussato alla porta del nostro cuore saranno coloro che ci apriranno le porte del Regno.

ore 10,00 - S. Messa

Per la popolazione

Per def.ti:

- | | |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none">• Valentini Liliana, 8° anniv.• Gustapane Enrico• Tutti i def. della fam. Gustapane e Valentini• Tutti i def. di Mazzucco Irma• Def. Fam. Pradella e Piccoli• Def. Fam. Cesa e Bit• Per le anime del purgatorio | <ul style="list-style-type: none">• Calderan Graziano e Ottorino• Grisostolo Arrigo e fam. def.• De Lorenzi Giovanni e Manarin Domenica• Della Putta Osvalda e def. Fam. Fegura• Manarin Antonio, anniv. e fam, def.• Tutti i def. di Barzan Francesco |
|---|---|

MARTEDÌ 11 novembre // ore 18,00 - S. Messa

VENERDÌ 14 novembre // ore 18,00 - S. Messa

SABATO 15 novembre // ore 18,00 - S. Messa

AVVISI E NOTIZIE

❖ **Martedì 18 novembre 2025**

Ricorrerà la quinta giornata nazionale di preghiera ordinata dalla Cei per i sopravvissuti e le vittime degli abusi.

In questa occasione il Servizio Diocesano per la Tutela di Minori e delle persone vulnerabili (SDTM) organizza una Veglia di preghiera, presieduta dal Vicario Generale don Roberto Tondato, per chiedere perdono al Signore e sensibilizzare le nostre comunità riguardo a questa dolorosa realtà.

Sono invitati a partecipare tutti coloro che hanno a cuore la cura della Chiesa per i più piccoli e fragili fra i suoi membri.

Verrà celebrata presso la Parrocchia di San Mauro Martire, Maniago ore 20,30.

❖ **Presso la canonica**

Ci sono diverse copie di un testo importante pubblicato dall'editrice San Paolo dal titolo **"PAPA LEONE XIV – DILEXI TE"**.

"Esortazione apostolica sull'amore verso i poveri" prezzo € 2,90